ANNO I. — N.° 63. **L' ANNOTATORE FRIULANO** 20 Agosto 1853.

GIORNALE DI AGRICOLTURA, ARTI, COMMERCIO E BELLE LETTERE

Si pubblica ogni *Mercoledì* e *Sabato*. — L'associazione annua è di A. L. 20 in Udine, fuori A. L. 24, semestre in proporzione. — Un numero separato costa una Lira. — La spedizione non si fa a chi non *anticipa* l'importo. — Le associazioni si ricevono in Udine all'Ufficio del Giornale. — Lettere, gruppi ed Articoli franchi di porto. — Le lettere di reclamo aperte non si affrancano. — Le ricevute devono portare il timbro della Redazione.

HOMOEGRAFIA

NUOVA SCOPERTA LITOGRAFICA

(dal Journal de Francfort)

Nel 1796, un uomo di genio, il signor Sennefelder, scoprì l'arte di disegnare figure e caratteri diversi sulla pietra, e dopo quattro anni di fatiche e di esperienze spesse volte infruttuose, dotò Praga, sua patria, d'una bella invenzione.

Come ogni cosa, anche la litografia esordì modestamente e dovette subire la legge del progresso. Per produrre disegnatori abili, creare dei capi d'opera e rendersi in sommo grado vantaggiosa alle arti, alle scienze, all'industria, le abbisognava la consacrazione del tempo e l'attività perseverante dell'uomo.

Trovato il principio della litografia, restava un importante problema da risolvere: quello, cioè, di riprodurre sulla pietra le vecchie stampe col mezzo d'una semplice prova. Sennefelder aveva compreso tutti i vantaggi d'una tale scoperta, ma i di lui tentativi, da questo lato, non produssero alcun effetto. Altri, dopo lui, in Francia, in Inghilterra e in Germania, dimandarono alle scienze fisiche e chimiche il secreto di questa operazione, e non appena conseguirono un trasporto più o meno perfetto, credettero al miracolo e vantarono il loro processo come infallibile. Tuttavia queste pretese dovettero bentosto abdicare; restando al tempo ed all'esperienza l'incarico di annientarle, col far vedere le irragionevolezze del processo e correggerne le imperfezioni.

In tal modo, ciò che aveva previsto il celebre inventore della litografia, sembrava non doversi realizzare giammai; poichè tutte le prove fatte sino a quel giorno col soccorso degli agenti chimici conosciuti nei laboratorii della nuova arte grafica non presentavano che una copia pallida ed informe dell'originale. Frattanto, era riserbato al diecinovesimo secolo e ad un francese di risolvere il problema di cui tanti uomini di merito avevano cercato inutilmente la soluzione.

È nel 1844, dopo sforzi inauditi e moltissime esperienze, che un bravo alchimista di Nimes, il signor Edoardo Boyer, pervenne a scoprire i processi col di cui mezzo la litografia va d'or innanzi ad occupare il rango che le era destinato. Da quell'epoca, ella non ha cessato di perfezionarsi vieppiù sempre, in modo che al giorno d'oggi, il suo valore è incontestabile. Stampe e disegni d'ogni genere, *qualunque sia la loro data*, vengono riprodotti mediante quest'ingegnoso *processo homœgrafico* (nome che gli diede l'inventore) con una sicurezza e perfezione veramente rimarchevoli. Bastano pochi minuti per fare il trasporto sulla pietra preparata a quest'effetto; la spesa è minima e l'operazione può farsi da ognuno che abbia un po' di pratica in tal genere di lavori; l'esito dipende meno dall'abilità dell'operaio che dalla bontà del processo.

Si comprenderà facilmente l'importanza d'una simile scoperta, l'impulso immenso ch'ella deve dare alla litografia, e i servizii ch'è chiamata a prestare alle lettere, alle scienze ed alle arti. Nelle biblioteche pubbliche e private esiste un gran numero di opere preziose, di cui non rimane, che qualche esemplare, o che [illegible] per-dute per l'arte e per la scienza. Ebbene! tali perdite non sono più possibili; col processo homœgrafico del sig. Edoardo Boyer quelle opere possono venir riprodotte in poco tempo, con poca spesa e tanto più facilmente in quanto chè l'originale rimane intatto; gli agenti chimici a cui lo si sottopone non gli fanno subire alcun deterioramento.

Un altro vantaggio di questa invenzione, si è che gli stampatori non avranno più bisogno di conservare delle pietre *matrici*, necessità costose, perchè mediante la nuova homœgrafia basta una sola prova conservata in portafoglio per ottenere, volendo, degli esemplari perfetti quanto l'originale.

A lato di questi vantaggi industriali, scientifici e letterarii, vi ha qualche inconveniente. Un audace contraffattore, p. e., sarebbe in caso di fabbricarsi della carta monetata o un passaporto che gli permetterebbe di viaggiare con piena sicurezza in Francia o all'estero, cangiando a suo piacere di nome, di dimora e di passaporto. Il sig. Edoardo Boyer s'è allarmato di queste conseguenze, e desiderando che la propria scoperta fosse un beneficio pel pubblico, la volle completare in modo che non potesse riuscire pericolosa. Egli fu abbastanza fortunato di ottenerlo, inventando un contra-processo che, senza alterare l'originale, rende materialmente impossibile la riproduzione e contraffazione di viglietti di banca, di azioni di diverse compagnie, di polizze, di passaporti e di timbri.

Desideriamo dunque vivamente che una tale scoperta non rimanga più a lungo seppellita nel silenzio d'un laboratorio; non siamo noi di quegli allarmisti che proscriverebbero la scienza, per paura che un giorno non portasse qualche invenzione pericolosa, e i quali, per esser conseguenti, dovrebbero abolire anche l'arte dello scrivere, pel motivo che può diventare occasione di delitto e produrre dei falsarii.

AGRICOLTURA POPOLARE

XVII.

Ant. Discorriamola un poco oggi del terriccio ossia humus.

Bort. Egli è, come dicesti, una di quelle materie che cambiano l'ossigeno in acido carbonico.

Carlo. Egli è una di quelle materie, che nominerò sempre terriccio, poichè gli scienziati potevano ommettere l'altro nome.

Ant. Nominalo come vuoi, basta che ci intendiamo. E principierò dal dirvi, che fra gli scienziati, quello che trovò maggior quantità di humus, o terriccio, in ottima terra da frumento, fu Thaer che ne trovò 11 1/2 per cento, e poscia abbiamo Payen che ne trovò 7 per cento; tutti gli altri ne trovarono quantità minori. È quindi evidente, che l'uno per cento di più o di

---

APPENDICE

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI IN UDINE

IV.

Nei passati giorni, molti forestieri convennero a visitare la nostra Esposizione, e udimmo parole di conforto per gli artisti friulani in ispecie, e in massima, per questa città che favorisce con unanime suffragio una tale istituzione. Oggi ancora aggiungiamo altri nomi di esponenti ai già segnati negli anteriori elenchi, e da ciò si conosce il fervore, con cui gli artisti e quelli che si dilettano di arti belle fanno a gara per accrescere ogni dì più il merito della cosa in sè stessa, e l'interesse in quelli che ne vogliono approfittare.

—

Pittura

CARATTI NOB. GIROLAMO

51. *Studio di Prospettiva* all'acquerello.

MALIGNANI GIUSEPPE

52. *Ritratto d'un vecchio*, ad olio.

STEFANIO ANTONIO

53. *Veduta d'una contrada di Torino.*

Statuaria

MARSURE ANTONIO

4. *Lavoro in creta* eseguito nell'Ospitale di Udine durante la cura fisico-morale.

Meccanica

MARANGONI BIAGIO

1. *Tornio a cui applicare un volante*, per tornire ed incidere in pietra dura.

2. *Pezzo applicabile al Tornio*, per eseguire qualunque vite ritraibile dai tampani.

3. *Portabollino adattabile al Tornio*, onde ridurre cilindro un pezzo di metallo o legno e livellare una superficie di figura qualunque.

Ricami

BERTOSSI CATTERINA

16. *Virgo Clemens*, in seta.

MERCANTI CATTERINA

17. *Veduta di Zenson di Piave*, in seta.

—

N. B. Vennero esposti nella prima sala altri lavori del professore Michelangelo Grigoletti qualificati così:

1. *Studii su Bonifacio*) primi lavori di Michelan-
2. Altri) gelo Grigoletti
3. *Ritratti*

—

Rettificazione. Nell'elenco III. è stampato =

CARATTI NOB. GIROLAMO

41. *Caseggiato*, ad olio.

invece, va stampato =

CARATTI NOB. GIROLAMO

41. *Studio di Prospettiva* all'acquerello.

☞ Si prega i visitatori dell'Esposizione, a nome dello scultore Luigi Minisini, di volersi astenere dal toccare in qualsiasi modo la Statua, *la Gratitudine*; e ciò pel motivo che alle volte il marmo potrebbe restarne offuscato.

meno in un terreno, sarà di gran conseguenza.

Bort. E quanto al *tornaconto?*

Ant. Sul tornaconto, non vi è niente che dire, poichè siamo obbligati a portar nei campi delle quantità significanti di humus, colle concimazioni. Tutta la lettiera dei buoi, e buona parte degli escrementi solidi, si possono considerare come humus. Starà quindi nella bravura ed attività dell' agricoltore, l' aumentare questa massa di tutti quei vegetabili che sono inutili, e molte volte d' ingombro nei campi, e di poca spesa il procurarseli. Ma oltre alla proprietà chimica, che ha l' humus di fornire gran quantità di acido carbonico, oltre al calore *che comunica ai nostri campi, per lo stato* di lenta fermentazione che continua anche sotto terra, ne ha delle altre, che possonsi dir qualità meccaniche; e siccome sono piuttosto numerose, così me ne ho fatta una noterella per non tralasciarne alcuna, ed eccola (legge)

I. La sabbia pesa più dell' argilla, e questa più dell' humus.

Bort. Ciò sarebbe utile, se dovessimo trasportar i terreni?

Ant. Questa poi non è degna di te.

Carlo. L' hai detta grossa, non vedi la conseguenza, che quanto più terriccio contiene un *terreno*, tanto più è soffice?

Ant. E quindi, tanto più permeabile alle radici, all' acqua, all' aria.

Bort. Via, *via, la mi è scappata.*

Ant. (leggendo) II. L' humus assorbe due volte e mezza tanta acqua, quanto l' argilla, e nove volte quanto la sabbia.

Carlo. Dunque sarà utile perchè conserva l' umido per le giornate cocenti della state.

Ant. (leggendo) III. Lavorando un suolo umido lo sforzo *maggiore* sarà nel vincere la sua aderenza agli istrumenti. L' argilla offre la *maggior resistenza*; l' *humus* 20 per cento meno dell' argilla; e la sabbia 30 per cento meno dell' humus.

Bort. Sicchè anche sotto questo aspetto l' humus sarà utile nei terreni argillosi.

Carlo. Sì, sì, ma dannoso nei sabbiosi.

Ant. A questa III qualità dell' humus, ci ho un nota bene, (legge) Il legno ha un discapito in confronto del ferro di 10 per cento.

Bort. Se i buoi abbisognano di una forza, per trascinar un aratro pari a libbre 2000, coprendolo con una lamina di ferro, li solleveremo di libbre 200.

Ant. Non di 200 propriamente; primo, perchè gli aratri anche più comuni hanno alcune parti di ferro; e poscia tutto lo sforzo non è solo di aderenza della terra all' aratro, ma di aderenza fra terra e terra, di lacerazione delle radici, delle erbe, od altro, ed anche di peso della terra sopra l' aratro.

Bort. Però se non sarà di 200 libbre, sarà di 150.

Carlo. Meriti veramente di appartenere a qualche dotta società, tu saresti l' eterno difensore delle novità.

Ant. Ma caro Carlo, parlando, ci intendiamo non solo, ma dilucidiamo le nostre idee. Il conto giusto credo sia complicatissimo; ma mi pare, che Bortolo non sia andato lungi dal vero. (legge) IV. La facoltà di attirare i vapori dall' aria (non confondibile colla facoltà d' imbeversi d' acqua) sta in queste proporzioni. Se la sabbia assorbe uno, l' argilla assorbirà 12, e l' humus 40.

Bort. Vedi Carlo l' utilità dell' humus nell' estate.

Carlo. Certo che sarà il più proprio, per assorbire la rugiada della notte, e rimettere i raccolti dai cocenti calori del giorno.

Ant. (legge) V. La sabbia si riscalda molto più dell' argilla ai raggi del sole, e stenta più a perder il calore acquistato. L' humus si riscalda meno, e perde più presto il calore.

Bort. Anche questa è una buona qualità.

Ant. Non veder tutto color di rosa; essa sarà una buona qualità nell' estate; ma nella primavera, e nell' autunno sarà piuttosto di danno.

Carlo. Se te lo dico, che Bortolo non vede che il lato buono; temo che se si porrà a far novità, rischierà molto.

Ant. Carlo ha ragione, bisogna sempre esaminar il bene ed il male, e cercar di non ingannarsi; per noi, che abbiamo la saccoccia *leggera*, un fallo può esserci di grande conseguenza. L' humus ha due qualità [illegible] l' una che stenta ad asciugarsi dell' eccesso d' acqua ricevuta, di modo che può ritardar le semine di primavera; l' altra che si restringe molto nel *diseccarsi* e può lacerare le radici.

Bort. Fra il bene ed il male pur mi pare, *che il bene prevalga.*

Ant. Sì, egli prevale, anche nelle sole qualità meccaniche, che vi ho or ora accennate; per soprappiù abbiamo le qualità chimiche della somministrazione lenta e continua dell' acido carbonico e del calore, cosicchè tutto unito, non vi è niente ad esitare, e dobbiamo procurar di arricchire, per quanto è possibile, la terra di questa materia.

Carlo. Sarei curioso di sapere per qual ragione bisogna concimar meno e più spesso nei terreni sabbiosi.

Ant. Si concima meno, perchè i sabbiosi raccogliendo più il caldo solare, ed il concime seguitando la *fermentazione anche* sotto terra, le piante, possono soffrire per un eccesso di calore. Concimando meno, vien di necessaria conseguenza del più frequente bisogno, ma vi è per di più, che *i terreni sabbiosi si lasciano filtrare* dall' acqua, e puossi dire, che i granelli di sabbia siano continuamente levati, trasportando con sè l' acqua i migliori succhi.

Bort. Cosicchè negli argillosi il concime resta, diremo così, imprigionato.

Ant. Certo. Un' altra qualità importantissima nei terreni si è lo strato vegetale.

Carlo. Che è lo strato smosso dall' aratro.

Ant. In alcuni casi, l' aratro smuove tutto lo strato vegetale, ma in altri nò, ed è in questi, che bisognerebbe adoperare aratri buonissimi, per muoverlo tutto, possibilmente. Lo strato vegetale è precisamente quella terra, di egual colore dalla superficie in giù, e che si distingue facilmente, in ogni terreno, scavando un buco; questo strato di terra, è quello che contiene l' humus, i suoi limiti più usuali, sono da 8 a 35 centimetri.

Bort. Gli dai tutta questa importanza, perchè in tale strato le radici succhiano il nutrimento?

Ant. Sì, ed anche perchè egli è buono, tanto contro l' umido, come contro il secco.

Carlo. Uhm! torniamo cogli indovinelli, mi sembri un venditor di specifici universali.

Ant. Eppur è così; se l' acqua eccede, sarà sparsa in una quantità maggiore di terra, quanto più grosso è questo strato, purchè sia smosso; se l' eccessivo calore disecca la superficie, il calore stesso farà passare allo stato di vapore l' acqua inferiore, ed essa andrà ascendendo e ponendosi a contatto colle radici superiori. Però è necessario esser oculati molto nel profondar l' aratro, perchè non penetri oltre lo strato vegetale, se non se a pochissimo per volta, poichè questa terra nuova anche concimata stenta ad acquistar fertilità.

Carlo. Ah! caro scienziato, ti colgo in errore. In quel pezzetto di terra, che ho vicino ai tuoi campi, la primavera scorsa, che fu così asciutta, ho voluto imitarti, facendo delle arature profondissime; la terra era tutta dello stesso bel colore, quindi terra vegetale; il raccolto fu tanto meschino, che fin me ne vergognai, e non dissi nulla a nessuno.

Ant. E doveva esser così; quei campi, perchè lontani, li trascuri; in essi vi ristagna l' acqua. Ora sappi, che l' humus quando rimane per molto tempo sotto acqua, acquista...

BIBLIOGRAFIA

Versi di Erminia Fuà.

(Padova 1853.)

Altre volte abbiamo occasione di ricordare questa brava e gentile fanciulla nel nostro foglio. Alcune poesie schiette, affettuose, sentite, cui lessimo nei giornali di educazione femminile, che si pubblicano in Milano, ci avevano indotto a farlo. Da poco tempo, questa giovinetta fece stampare a proprie spese, un opuscoletto di poesie, che venne venduto per devolvere il ricavato a benefizio degli Asili Infantili, di Padova. Ciò onora doppiamente il di lei nome, perchè un buon ingegno che si associ a cuor buono, è cosa rara più che non sembri.

Erminia Fuà, nel verseggiare, è semplice come l' anima sua. I pensieri le sgorgano facili, e sono sempre diretti dal sentimento, mentre la forma è armonica, senza essere leziosa. Questi primi esperimenti d' una fanciulla, che ci dicono non abbia ancora raggiunto i sedici anni, promettono assai; e noi, si unisce la nostra voce per augurarle perseveranza nello studio dell' arte.

Questo fascicoletto comincia da una poesia ai bambini, in cui è tutto il cuore che parla; e parla con ingenuità e dolcezza non ordinarie. Quale abbondanza di affetti non traspira da quei versi.

Oh! in mezzo a voi, leggiadre creature,
Lieta e felice pienamente io torno,
Dimentico le colpe e le sventure
Che ognor mi veggo germogliar d' intorno,
E sclamo: oh! perchè mai
Sempre, sempre bambina io non restai?

Palpiti ignoti e sante rimembranze,
Angioletti, per voi serba il cor mio,
Un avvenir di gloria e di speranze
Chiedo per voi nelle mie preci a Dio,
E. . . . . ma più non disvelo:
Questo è un secreto fra il mio core e il cielo.

Se non che, la Erminia, quantunque donna e in età che ancora non conosce il mondo in tutte la di lui estensione pure lascia intravedere quà e là certi dubbii e tristezze che fanno la parte di ombre ne' suoi quadretti così bene dipinti. Per cui la udreto a dire:

Quando dagli anni e dal bisogno affranto
Veggo un tapin che mi domanda un pane,
Pietà mi prende, ma nel core intanto
M' odo suonar queste parole arcane:
Forse un antico errore
Quel misero a scontar danna il Signore!
Ma se gemer talor veggo un bambino
Fra le angoscie del freddo e della fame,
Io maledico agli uomini e al destino,
E grido al mondo: Tu se' triste e infame
Se a questa solitaria
Lampada nieghi l' alimento e l' aria!
Ed ahi! che forse in quella vergin alma
La scintilla del genio invan s' asconde!
Forse il germe del cedro e della palma
Andrà a cadere su lande infeconde,
E perirà qual fiore
Che chiuso all' ombra si consuma e muore.

Enrichetta Beecher Stowe, la quale ha fatto che due mondi parlassero e scrivessero per lungo tempo di lei e della sua *Capanna*, ha lasciato una profonda impressione anche nell' anima verginale e

quista delle qualità acide contrarie alla vegetazione, e non le perde che sotto l'azione dell'aria, del ghiaccio, e del sole, Le tue profonde arature, portarono alla superficie della terra ricca di humus, ma che, chi sa da quanti anni, puossi calcolar fosse sommersa nell'acqua; il frutto dell'aratura profonda, principierai a vederlo in quest'anno.

Bort. Sarà per questa stessa ragione, che la terra scavata dai fossi, non dà profitto nel primo anno.

Ant. Senza dubbio. Amici l'ora è tarda e m'incammino verso casa.

ANGELO VIANELLO.

NOTIZIE

DI AGRICOLTURA, ARTI, COMMERCIO, LETTERATURA ecc. ecc. ecc.

La società moravo-slesiana per l'incoraggiamento dell'agricoltura destinò 500 fiorini di premio per un libro di lettura popolare d'agricoltura ad uso de' giovani campagnuoli nella Moravia e nella Slesia. Esempio da imitarsi.

Colonie penitenziarie = È stata fatta al ministero del *commercio* la proposta di formare in alcuni punti dell'Ungheria delle colonie penitenziarie, ove verrebbero condotti ed occupati nella coltivazione del suolo tutti coloro che vengono espulsi da Pesth e da altre città di quello Stato della corona per il loro cattivo tenore di vita e che al presente vengono mandati ai loro Comuni ove continuano quel metodo di vita che causò la loro espulsione.

I bovini della Valacchia vanno presentemente soggetti a malattie; per cui sul confine austriaco devono *osservare* una contumacia di 20 giorni. Oltre a ciò le truppe colà raccolte faranno un grande consumo di questi animali: per cui l'introduzione dall'estero sul territorio austriaco dei bovini si rende sempre più difficile. Altro motivo, che dovrebbe spingere i coltivatori nostrali ad aumentare l'allevamento dei bestiami, previo l'aumento della coltivazione dei *foraggi*. La carne si alzò di prezzo in tutti i paesi d'Europa: ciò prova che di animali vi è bisogno.

Un punto interrogativo molto a proposito *venne messo* dalla *Triester Zeitung* (16 ag.) ad una corrispondenza, che quel foglio ha da Vienna, nella quale si vorrebbe *sottoporre a regole particolari i prezzi del lavoro nelle campagne*, dove venne abolita la servitù del lavoro, conosciuta sotto al nome *di robotte*. Difatti, come regolare il *maximum*, senza regolare in pari tempo il *minimum* dei salarii? Non si ricadrebbe nella teoria che la legge deve intervenire in tutto? Non si dovrebbe allora regolare anche il prezzo di tutte le cose, e quindi anche decretare il sole e la pioggia? Dal momento ch'è tolto il *lavoro forzato* degli schiavi, ai quali si assicura almeno il mantenimento, e che ognuno col proprio lavoro deve pensare a sè, bisogna lasciare anche ch'ei vada a lavorare dove vuole, cioè dove più lo pagano. Qual meraviglia, se questo anno per un mese la giornata dell'operaio de' campi sali molto alto, mentre essi dovettero rimanere inoperosi tanto tempo, senza che nessuno pensasse a pagarli dell'involontario ozio?

Un giornale di materie economiche si stamperà a Pesth dal *Lloyd ungherese*; onde discutere gl'interessi dell'agricoltura, dell'industria e del commercio in quel paese.

Casa morale ed economica dei carcerati = Una commovente cerimonia ebbe luogo nella prigione della Roquette in Francia in presenza di un gran numero di ragguardevoli personaggi, Fu fatta la distribuzione dei libretti della cassa di risparmio a quei detenuti che ne erano meritevoli per la loro buona condotta. Il signor Meruad pronunziò un discorso tendente a spiegare lo *scopo* di questa utile istituzione, la quale procura a quegl'infelici, che per poco hanno potuto allontanarsi dal retto sentiero, i mezzi di ritornare in seno di quella Società, da cui restarono alcun tempo lontani pei loro trascorsi, in una condizione di completa riabilitazione.

Un'esposizione industriale vuolsi fare a Genova, nell'occasione dell'apertura della strada ferrata; e prendonsi disposizioni a tal uopo. La città, che serba spirito intraprendente più di tutte nella penisola, saprà far cosa degna della sua fama.

L'esposizione di Nuova-York, che venne aperta con solennità, non è ancora del tutto compiuta, perchè mancavano alcuni lavori. L'Italia vi è rappresentata mediante le arti belle e segnatamente la statuaria. Sembra, che quella esposizione, a differenza delle altre, tenda a diventare *permanente*. Avviso agli artisti italiani.

Alla diminuzione sui dazii del vino intermediarii fra lo *Zollverein* e l'*Austria*, si oppose dicesi la *Prussia*, sebbene gli Stati della Germania meridionale *fossero* favorevoli alla proposta.

I Commercianti di Jassy nella Moldavia fecero un ricorso all'Imperatore delle Russie, mostrando, che la loro rovina sarebbe certa, se non *fossero* tolti gl'impedimenti messi alla importazione delle merci. — Così l'*Austria*.

Divietata l'esportazione delle granaglie venne anche nella *Grecia*, e tolta fu la così della *scala mobile* dei dazii. — *Anche* nello *Stato Romano* si rese libera l'*introduzione* delle granaglie. Sta a vedere, se gl'importatori si arrischieranno di portare grani dove, nel caso di diminuzione dei prezzi, non possano più esportarli.

— Verrà quanto prima pubblicato ufficialmente il *trattato concernente* l'adesione dei ducati di *Parma* e *Modena al trattato doganale* e *commerciale austro-prussiano*. La durata del medesimo è fissata a quattro anni e nove mesi.

— Secondo l'*Austria* una strada ferrata, lunga tre miglia tedesche, sta per costruirsi da *Brünn* a *Rositz*, onde servire al trasporto del carbon fossile. Un altro progetto simile si fece in Boemia.

— Il *Moniteur* francese pubblica un decreto che autorizza la *società anonima formata* a Parigi sotto la denominazione di compagnia della strada ferrata da Lione a Ginevra.

Per la bocca di Sulinà nemmeno le *lettere vengono più mandate da Costantinopoli* per Vienna; e la Direzione delle poste ordinò, che vengano spedite per Trieste.

Una missione cattolica per l'Africa centrale sta per partire fra giorni da Trieste per Alessandria.

— L'11 agosto alle 11 m. 20 sentironsi in Soletta diverse scosse di TERREMOTO da oriente a ponente. Tutte le case ne furono scosse da un sotterraneo rumore simile al tuono. De' comignoli rovinarono. Persone e mobili ne furono gettati a terra. Le campane suonarono. Tutti precipitaronsi nelle contrade. Il terrore durò più minuti; ma le scosse non si rinnovarono. (*G. Ticinese*)

— MONTALEMBERT prepara una storia dell'antico ordine dei Benedettini, e viaggia nel dipartimento dell'Alta Loira per consultare a tal uopo gli archivi di parecchie abbazie.

— Il sig. ARAGO potè assistere il 9 alla seduta settimanale dell'Accademia di *Francia* e *farvi* lo spoglio dei carteggi. La sua presenza fu accolta dagli accademici e dal pubblico con vivi applausi. Si crede che il sig. Arago sia salvo dalla sua malattia.

— È giunta a Francoforte la signora Beecher-Stowe, la celebre autrice della *Capanna dello zio Tom*.

Avviso ai fumatori. = Una disgrazia avvenne, non ha guari, a Torino, per negligenza d'un fumatore di sigari. Crediamo opportuno di riferirlo, perchè l'incuria *mostrata* in generale, nell'uso dei zolfanelli va producendo tratto tratto certi funesti accidenti, che sarebbero evitati, ogni po' di cautela che si volesse avere in proposito.

» Un giovinotto, passeggiando per una delle strade più frequentate di Torino, dopo acceso il cigarro che portava alla bocca, gettò via sbadatamente il zolfanello, del quale si avea servito. In quel mentre, camminava a pochi passi da lui una signora, e il zolfanello, non ancora ben spento s'appiccò al di lei abito di mussolina, che fu subito in fiamme. Ella si diede a correre gridando all'aiuto, e credendo in quel modo schermirsi dal fuoco: ma la corrente dell'aria non fece che alimentare maggiormente le fiamme. La povera infelice è morta poche ore dopo. «

L'istruzione pubblica in Grecia = La Grecia è uno Stato, che non conta ancora 900,000 anime; uno Stato povero, e del quale molti si meravigliano che non abbia raggiunto ancora in civiltà le Nazioni, che non hanno vissuto per secoli sotto un giogo come il turco. Eppure la Grecia spende per l'educazione de' suoi figli non meno di 938,498 dramme! Quale Stato può dire di spendere, in proporzione delle sue ricchezze e de' suoi abitanti, tanto per istruirsi? Sopra 274 Comuni, vi hanno 488 istituti d'istruzione; cioè un'università, sette ginnasi, una scuola per i maestri, una per gli ecclesiastici, una per le maestre, una specola astronomica, un giardino botanico, 79 scuole così dette elleniche e 7 altre private, 302 scuole comuni per i fanciulli,

---

candida della Fuà. Ella ha sentito la schiavitù come un orrore che ripugna a qualunque legge divina ed umana, e a somiglianza di madama Dudevant, chiama santa l'autrice americana, che ha saputo richiamare l'attenzione universale sopra quelle miserie. Ma la speranza nell'avvenire, la speranza in Dio e nella rigenerazione dell'umanità conculcata, fanno ripetere alla buona fanciulla

E noi cui Dio a magnanimi
Sensi d'amor dispose,
Congiunte in un sol vincolo
Madri, fanciulle e spose,
Coll'Evangel dell'anima,
Colla ragion del cor,
Disperderem le tenebre
Del maledetto error!

Oh! cessi ormai l'infamia
Del pregiudizio stolto!
Suggel dell'uomo è l'anima,
Non il color del volto!
Iniquamente oltraggia
L'umanitade e il ciel
Chi posa il piè sul povero
Capo del suo fratel.

Oh! spunti alfin la splendida
Ora da te promessa;
Tutti sien stretti gli uomini,
Tutti a una legge istessa,
E del redento popolo
La filial pietà
T'alzi, o mia Santa, un tempio
Nelle venture età.

Si chiude il libretto della Fuà con una *Preghiera dei Trovatelli*; dalla quale risulta viemaggiormente che l'affetto è la corda più amata e meglio toccata dalla giovine poetessa. Leggete pure le due ultime strofe. Quanta naturalezza di concetto, d'espressione, di verso!

Preghiam per lei che figlio
Il figlio suo non chiama!....
Forse di noi più misera
Ella lo cerca e l'ama;
Forse nell'ora istessa
Che noi preghiam così,
La poveretta anch'essa
Prega pei nostri dì!

Si prega, o madre! e il fervido
Suon della tua preghiera
Tu pur confida ai placidi
Silenzi della sera;
E strette in una speme
Le nostre preci allor
S'incontreranno insieme
Nel bacio del Signor.

Prosegui, giovinetta, nell'arduo sentiero. Iddio ti concesse potenza di sentimento poetico, e mezzo agevole di significarlo. Studia i sommi poeti italiani, ma studiali coll'anima rivolta alla vera idea, che in essi regna, e non sui commenti della razza pedantesca che soffoca il concetto predominante e unitario delle loro opere sotto frivole questioni di punti e virgole.

31 per le fanciulle, 35 per i fanciulli e 17 per le fanciulle che le sostengono a loro spese. L'istruzione viene impartita a 46,337 individui; cioè alla ventesima parte di tutta la popolazione. Di questi, 40,004 sono maschi e 6,333 femmine. All'università ne vanno 590, ai ginnasii 1077, nella scuola dei maestri 60, degli ecclesiastici 30. Nelle scuole private s'istruiscono 1464 fanciulli.

Oltre a ciò il governo fa studiare 31 giovani in università straniere. Dei 605 maestri, 39 sono nell'università, 43 nei ginnasii, 7 nella scuola de' maestri, 4 nell'ecclesiastica, 158 nelle scuole elleniche ed i restanti nelle comunali. Di più vi ha una scuola di cadetti militari con 72 allievi, l'istituto agricolo, la schola politecnica con 14 professori e 200 scolari e la scuola delle levatrici. Il ministro della marina fa educare alcuni giovani all'estero, e molti altri ricevono dal governo stipendii al di fuori. — Tutto non si può fare in una generazione; ma certo questo è tale principio, che potrebbe onorarsene ogni gran Stato. È poi da sapersi, che i Greci accorrono volontieri ad istruirsi anche in età adulta; per cui molte volte qualcheduno, che avea combattuto nella guerra dell'indipendenza, fu visto mettersi sulla lista degli scolari.

NOTIZIE URBANE

Il giorno natalizio di S. M. I. R. A. Francesco Giuseppe I. venne solennizzato in questa città colle salve dei cannoni del Castello, all'alba; poi coll'Ufficio divino nella Metropolitana a cui assistettero tutte le Autorità e Rappresentanze ecclesiastiche e civili mentre il militare accampato nelle vicinanze, assisteva ad una messa solenne con grande parata; quindi nel dopo pranzo, con spettacolo di Corsa e Tombola nel Pubblico Giardino, e la sera, in Teatro, col canto dell'Inno di S. M. prima della solita rappresentazione dell'opera.

All'invito Municipale relativo alla pubblica Tombola permessa dall'Autorità in favore dei poveri del Ricovero, corrispose jeri la carità cittadina; nè meglio potevasi festeggiare il giorno natalizio dell'Augusto Monarca Francesco Giuseppe I che con un'opera di beneficenza.

La Direzione della Pia Casa ringrazia quindi i cittadini ed i comprovinciali che *concorsero in* gran numero ad offrire un obolo ai poverelli, prova non dubbia della cortesia d'animo dei Friulani ed arra che i nostri Istituti di beneficenza troveranno sempre, anche negli anni più calamitosi, generoso *sovvenimento.*

Rende poi la stessa Direzione pubbliche e fervide grazie all'I. R. Consigliere Delegato Provinciale Cavaliere de Nadherny che le ha trasmessa la somma di A. L. trecento, nel delicato intendimento che i poveri ricoverati compartecipino alla comune letizia, dimostrando anche in questa occasione solenne vivo interessamento alla causa del povero.

Dalla Direzione della Casa di Ricovero
Udine 19 *agosto* 1853.

Il Direttore
A. CAV. BERETTA

Il Vice Direttore
ANTONIO VENERIO

Ne venne comunicato il seguente articoletto ad encomio di lodato operatore chirurgico:

Testimonii ammirati dei grandi e felici imprendimenti chirurgici testè maestrevolmente compiti nel civico Ospitale di Udine, dal valente dott. Fumo noi stimeremmo fallire ad un nostro debito se non gratulassimo seco lui per tanti suoi benemeriti, se in nome dell'umanità sofferente non gli rendessimo quelle grazie che sappiamo maggiori; e se ad un tempo non felicitassimo di ciò il valente chirurgo primario del Pio Ospitale Napoleone Bellina, che, conscio delle virtù del suo degno ajutante, con atto di singolare abnegazione proferivagli il destro di cogliere sì belle palme nel difficile arringo.

Proceda animoso il giovane dott. Fumo pel cammino che già sì orrevolmente intraprese e si faccia sicuro che la mercede del ben oprar suo non gli sarà molto indugiata.

E poichè egli è tanto svegliato nell'intelletto quanto gentile nell'animo, nè si dà quindi vanto d'essere sordo alle grida della cruciata umanità; perseveri sempre a soccorrere i meschini che han d'uopo della aita tremenda del coltello chirurgico, con quel portentoso soporifero che la provvidenza ci consentiva all'effetto di salvare gl'infermi dai più truci dolori che all'umana carne possano essere inflitti.

I Colleghi
P. P.

COMMERCIO

Udine 20 Agosto. — Le notizie del Levante e del Ponente sono tutte sfavorevoli all'*uva.* Il raccolto delle *passoline fu assai scarso; ed in Francia si gusta con molta* parsimonia il vino vecchio, perchè ne resti qualche centellò da bere anche l'anno prossimo. Presso di noi la malattia va a rompicollo. Non solo i granelli attaccati vanno tutti spaccandosi ora, che l'uva dovrebbe cominciare a far il *mosto; ma anche i tralci che dovrebbero fare* l'uva un altro anno sono del tutto coperti dalle macchie. Frattanto continuano a proporre chi saponate, chi bagni di aceto, ma del buono, chi ricette di varia guisa, chi di gettare le viti per le terre, chi di lasciarle andare sugli alberi. In*somma i dottori sono tanto moltiplicati,* che in ciò sta il più sicuro indizio, che il malato è agli estremi. Dopo questo, è singolare che qualche foglio di Vienna apparisca così bene informato da dire, che tutto va per il meglio nel migliore dei mondi possibili!

Rechiamo qui sotto alcune notizie sull'esito dei raccolti in altri paesi perchè i lettori facciano i loro calcoli, anche su queste.

Augusta 11 Agosto. — *Raccolti nella Germania.* I rapporti sui raccolti in tutte le parti della Germania, che ora ci pervengono, danno dei risultati che in generale sono del tutto soddisfacenti. Nella Vestfalia, nell'Annover, nel Brunsvic, si calcola su due terzi o tre quarti di raccolto di segala; quest'ultimo ducato ebbe molto a soffrire dalle dirotte pioggie e grandini. Il raccolto poi del frumento presenta un esito migliore. All'incontro i dintorni di Halberstadt non soffersero nè grandini nè altre intemperie ed il frumento promette un ricco raccolto, e quello della segala non sarà minore dell'anno scorso; l'orzo non si presenta bene; viceversa l'avena promette assai. — Scrivono dalla Posnania che il raccolto della segala sarà terminato in pochi giorni, e che il risultato sarà ubertoso, per cui non solo saranno coperti i bisogni del paese, ma che rimarranno dei forti quantitativi disponibili. Il frumento si taglierà fra breve, e promette molto più della segala; l'orzo diede un medio raccolto, l'avena un divergente nelle diverse località; ma i piselli daranno un bel risultato. — Nella maggior parte della Boemia il raccolto è *quasi terminato,* e riesce *meglio* che *da molti anni* a questa parte. Da Comotau scrivono che se anche la segala non riesci così pesante come nell'anno scorso, il quantitativo però ne è maggiore d'un 25 per cento; nei circoli interni della Boemia il raccolto è ancora migliore, per *cui si potranno provvedere* l'Erzeburgo sassone, la Baviera, la Franconia con quello che colà sopravanzerà. Nel Palatinato anche il raccolto è soddisfacente; i prezzi però dei cereali in più luoghi aumentano, ciò che è d'ascriversi all'abbondanza del danaro, il quale non potendosi impiegare in altri affari commerciali, viene gettato nel ramo granaglie, e specialmente in questo paese. (*O. T.*)

Londra 10 agosto. L'estate è alfine comparsa dopo una primavera fredda ed umida, e sin dal principiare del mese il tempo è stato quanto poteva desiderare l'agricoltore. La mietitura ha principiato in parecchi distretti, e *da qui a sei settimane* si estenderà per tutto il regno. Il raccolto di quest'anno è di una quindicina di giorni in ritardo del solito. Non una goccia di pioggia è caduta negli ultimi dieci giorni; la continuazione di un tempo secco e caldo mitigherà alquanto i danni cagionati dall'umidità *sin dall'autunno scorso, e renderà migliore la qualità, ma* non potrà aumentare la quantità. Di 750 rapporti sulla produzione da tutte le parti del Regno Unito, dei quali 250 si riferiscono al raccolto del frumento soli 25 lo rappresentano come bello ed abbondante, 30 come un medio raccolto e 200 lo descrivono *di qualità inferiore* e deficiente; e quest'analisi concorda colla opinione dei più competenti giudici i quali dicono essere il raccolto di frumento in quest'anno (per esserne stato seminato poco e sotto circostanze assai sfavorevoli) uno dei peggiori che si ricorda nel Regno-Unito da *memoria d'uomo.* Fu esposto al mercato del lunedì un campione del grano nuovo di Talavera, la di cui qualità era mediocre. La deficienza nel raccolto di frumento sembra però essere compensata dall'abbondante produzione di orzo. Le avene pure promettono un ubertoso raccolto. I *fagiuoli* presentano un bell'aspetto; i piselli per altro hanno sofferto dagl'insetti e daranno uno scarso prodotto, ma di bella qualità. Le segale che vengono poco coltivate in questo paese, si erano seminate quest'anno in maggiore quantità del solito, e la qualità *ne* riescirà pure bella. Le patate diconsi estesamente attaccate dal morbo e si teme che gran parte del prodotto andrà perduto; pure un tempo bello ed asciutto potrebbe arrestare un'ulteriore estensione della malattia. In Iscozia, il tempo che era stato sino alla scorsa settimana freddo e tempestoso, è ora divenuto bello, ed in una quindicina di giorni si principierà con i raccolti; il frumento tagliato fu trovato di qualità superiore a quella dei precedenti anni; il prodotto ne sarà al disotto di un medio; le avene e gli orzi promettono bene; le patate sono parzialmente attaccate. *In Irlanda,* i raccolti delle granaglie promettono un buon prodotto; il frumento vi era stato seminato in minore quantità che precedentemente, quindi il raccolto non ne potrà riuscire forte, ma gli orzi e le avene ne daranno un abbondante; le patate si erano piantate estesamente e se ne attende una produzione abbondante più del 1846; la malattia non era comparsa nel Nord, ma bensì nella contea di Cork, i mercati *sono* ora abbondantemente provveduti di nuove patate, di eccellente qualità ed il consumo del formentone è per il momento quasi affatto cessato e si limita soltanto al foraggio del bestiame. (*O. T.*)

Brescia 15 Agosto. Eccovi alcuni dettagli sull'esito della nostra fiera nel serico commercio. I prezzi elevati a cui si vollero sostenere tanto le sete greggie che le lavorate, tennero in ozio la speculazione, per cui le transazioni seguite si possono ritenere mosse dai bisogni. La nostra fiera offerse un complesso di vendite di circa libb. 150 mila, tutto compreso. I prezzi più alti si ottennero mercoledì e giovedì, e gli ultimi due giorni subirono qualche piccolo ribasso. Nelle lavorate però si vendette tutto ciò che si presentò sul mercato; ed i pochi organzini sopraffini doppi 18|22 precisi, si sostennero da aust. l. 33 sino a 33. 50 Quelli 22|26|28 aggiraronsi dalle l. 20 a 31 la libb., gli altri titoli mancavano, come pure mancavano le trame sopraffine classiche e le tonde sopra i 38. Il prezzo di queste si tenne fermo per le 26|30 a lire 28 e 30, e per le 26|30|32 correnti da l. 27. 75 a 29. 50. Poco si fece in roba greggia. La domanda si tenne sui titoli fini e sulla roba classica, che si vendette, da l. 24 a 27.

(*Avvis. Merc.*)

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA

	17 Agosto	18	19
Obblig. di Stato Met. al 5 p. 0|0	94 7|16	94 9|16	94 9|16
dette dell'anno 1851 al 5 »	—	—	—
dette » 1852 al 5 »	—	—	—
dette » 1850 reluib. al 4 p. 0|0	—	92 1|2	—
dette dell'Imp. Lom.-Veneto 1850 al 5 p. 0|0	—	—	—
Prestito con lotteria del 1834 di fior. 100	—	—	225
detto » del 1839 di fior. 100	139 3|8	139 3|4	139 5|8
Azioni della Banca	1402	1406	1404

CORSO DEI CAMBJ IN VIENNA

	17 Agosto	18	19
Amburgo p. 100 marche banco 2 mesi	80 1|2	80 1|2	80 1|4
Amsterdam p. 100 fiorini oland. 2 mesi	—	90 1|4	—
Augusta p. 100 fiorini corr. uso	108 3|4	108 3|4	108 5|8
Genova p. 300 lire nuove piemontesi a 2 mesi	128	—	—
Livorno p. 300 lire toscane a 2 mesi	—	108 7|8	108 5|8
Londra p. 1. lira sterlina a 2 mesi	—	—	—
Londra p. 1. lira sterlina a 3 mesi	10. 40	10: 39	10: 38 1|2
Milano p. 300 L. A. a 2 mesi	108 3|8	108 3|8	108 1|4
Marsiglia p. 300 franchi a 2 mesi	—	128	—
Parigi p. 300 franchi a 2 mesi	128 3|8	128 3|8	128 3|8

CORSO DELLE MONETE IN TRIESTE

		17 Agosto	18	19
ORO	Zecchini imperiali fior.	5. 10 1|2	5. 10 3|4	5: 10 1|2
	» in sorte fior.	—	—	—
	Sovrane fior.	15. 9	15. 8	15. 7
	Doppie di Spagna	—	—	—
	» di Genova	34. 16	34. 13	34. 14
	» di Roma	—	—	—
	» di Savoja	—	—	—
	» di Parma	—	—	—
	da 20 franchi	8. 39 1|2 a 41	8:42 a 42 1|2	8: 40
	Sovrane inglesi	11	—	—
ARGENTO	Talleri di Maria Teresa fior.	2. 18 1|4	2: 18 1|4	2. 18 3|8
	» di Francesco I. fior.	2. 18 1|4	2: 18 1|4	2. 18 3|8
	Bavari fior.	2. 13 1|4	2: 13 1|4	2, 13
	Colonnati fior.	2: 23 5|8	2: 23 3|4	2: 23 3|4
	Crocioni fior.	—	—	—
	Pezzi da 5 franchi fior.	2: 10 1|4	2: 10 1|4	2: 10 1|4
	Agio dei da 20 Carantani	9 1|4 a 9 3|8	9 3|8 a 9 1|4	9 3|8
	Sconto	6 1|2 a 6 1|4	6 1|2 a 6 1|4	6 1|2 a 6 1|4

EFFETTI PUBBLICI DEL REGNO LOMBARDO-VENETO

	VENEZIA 13 Agosto	15	16
Prestito con godimento 1. Decembre	90 3|4	—	90 3|4
Conv. Vigl. del Tesoro god. 1. Maggio	87 1|2	—	87 1|2

Tip. Trombetti - Murero.

Luigi Murero *Redattore.*